Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 1 Maggio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 103

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# Interessi pubblici.

## Del Consorzio roiale di Gemona.

Circa alla reclamata costituzione del Consorzio fra gli Utenti della Roggia dei molini, credo opportuno di nuovamente approfittare dell'ospitalità accordatami su queste colonne, continuando a rendere pubblica la ragione o meglio la necessità del Consorzio medesimo, come puossi ben facilmente sostenere, anche contro persona verso la quale non si è mai reputato conveniente l'insistere colle reiterate pratiche di ben tre anni, che a nulla valsero presso i rispettivi mugnai proprietari dei due opifici situati all'origine e di quello al termine della roggia comune.

Pare strano che oggigiorno ancora questi quattro dissenzienti possano pretendere che la maggioranza dei cointeressati debba sottostare alla loro volontà, a quell'assurda e dannosa babilonia di governo; che, sempre in merito alla questione presente, siansi espressi anche certi intendimenti a ben chiare e robuste note; mentre io, all'idea di certe tendenze o sistemi autoritari, da «giovane che vuol saper troppo», e «che vuol messo a posto» nulla raccogliendo di tutto ciò che è trascurabilissimo, vado sempre più lieto della certezza di vedere effettuarsi al più presto quanto da ben molto tempo avrebbe dovuto esserlo, nell'interesse della maggioranza, *della maggioranza dissenziente in ugual modo* e nell'interesse pubblico evidentemente.

E' forse demaniale la Roggia dei Molini, che sempre si tace e si continuano a tollerare le manomissioni dei frontisti e le retribuzioni di canoni annui a favore del Governo, non senza pregiudizio dei diritti comuni?

Con R. Decreto 9 novembre 1876 venne concesso ai cav. Carlo Kechler ed Angelo De Girolami di derivar acqua della roggia, per animazione d'opificio da seta pel Kechler e per opificio da macinare pietra pel De Girolami, nelle quali concessioni è compresa l'esecuzione di lavori soggetti al collaudo dell'Ufficio Centrale del Genio Civile di Udine.

Vediamo ora un esempio:

C'è un mal capitato, mugnaio che non vuol spendere, e che con tanto di documento alla mano (è un atto di riconoscimento d'investitura coll'aggravio di due pernici alla Repubblica Veneta) va vantando il primo diritto di proprietà sull'acqua e sul cavo e, nello stesso tempo, paga annualmente, da ben 26 anni circa, il lieve canone di lire 25,00 al Governo, anzichè alla «Fraglia» degli Utenti, per avere aggiunto all'antico battiferro un molino da grano, usufruendo della sua acqua di prima; mentre la ditta Kechler, che ora gode di ugual diritto per la filanda in Ospedaletto, paga un canone, sempre al Governo, di sole lire 5,00, è senza la fortuna di possedere quel vecchio e pregiato documento del mugnaio.

Questo esempio, che rispecchia la babilonia sull'attuale governo di questa roggia, trova suo perfetto riscontro nella mancanza di regole, nel disaccordo degli Utenti senza discipline precise per la manutenzione dell'acqua e del canale, di cui conseguenza evidente si è l'impossibilità di mantenere costante il quantitativo d'acqua almeno necessario ad alimentare gli Opifici e lo stato pessimo di conservazione del canale relativo.

Se si eccettui un lavoro di espurgo, effettuato da circa 27 anni nell'interno dell'abitato di Ospedaletto, cosa fu fatto da epoca immemorabile per la conservazione di questa roggia?

*Nulla assolutamente*; forse, qualche cosa, nel XV secolo, poco dopo reso esecutorio lo statuto che regolava la comunione tra i proprietari della roggia, per il buon uso, il regime e la manutenzione dell'acqua e del cavo, e i cui patti, stabiliti tra essi comproprietari fin dal 1383, per essere solennemente osservati e per l'interesse che il Comune aveva per il pubblico, furono sanzionati e resi esecutori dal maggior Consiglio di Gemona con deliberazione 23 maggio 1431.

Dopo il 1560, dopo cioè che per deliberazione del Senato di Venezia, tutte le acque furono proclamate più che di ragione pubblica, di Dominio Sovrano, riconscendo però i diritti acquisiti per usucapione, e così fino ai nostri giorni, nessun lavoro per la conservazione del canale può essere stato eseguito, perchè l'estrema necessità dell'oggi di richiamare in vigore adatti regolamenti fu pure ugualmente sentita nell'anno 1784, tanto che le deplorevoli condizioni del canale a quell'epoca dovevano corrispondere alle attuali ancor peggiori, e una ben lunga e completa rilassatezza nell'osservanza di quegli antichi statuti doveva aver preceduto la medesima epoca.

E difatti: in seguito ad istanza presentata da don Giuseppe Bierti, il 6 febbraio 1784, a Ill.mi SS.ri Cap.o Provedd.ri e Minor. Cons.o, che lamenta la disunione della «fraglia (compagnia, società)» in epoche precedenti sussistita, accenna a danni causati da «particolari degli edifici, cha ricusano tutt'ora di soddisfare alle rate ad essi spettanti,...», e termina supplicando l'Ill.mo Pub.o «di comandare con mandati penali anco alli Monari tutti di dover ritornare ad unire la fraglia stessa sempre a senso della Capitolazione fatta da questo Ill.mo Consiglio, e con quelle dipendenze che credesse per gl'instantanei ripari, et occorenze, che potessero occorrere». Il Minor Consiglio, accettando pienamente l'istanza medesima, ne dava saggia Deliberazione, cui non mancherò di accennare a suo tempo, il 6 agosto 1785.

Questa Deliberazione non ebbe alcun effetto; fu ripresa in seguito colle proposte contenute nel Rapporto della Deputazione Comunale, di data 10 ottobre 1836 n. 1028, innalzato alla Deputazione Provinciale d'allora, Rapporto che contiene delle frasi del tenore seguente:

Male maggiore però si è quello che in causa di alcuni arbitrarii impianti e studiati imbonimenti, l'alveo di quel canale si è ristretto a segno che ad ogni più piccola piena spande dappertutto le sue acque con grave danno delle vicine campagne, e con minaccia di disordini ancor più gravi. Replicati ne furono per l'addietro i lagni di questi Comunisti, e quindi replicati gli ordini della Rappresentanza Municipale per porvi rimedio, ma *l'indolenza, l'indocilità e l'ostinazione* degli Opificianti seppero finora resistere alle disposizioni del Municipio e quindi render vane le di lui provvidenze».

In relazione all'istanza del Bierti si potrebbero citare ordinanze, decreti penali, ecc.; tutti vani provvedimenti presi dall'autorità, come quelli contenuti nel precitato rapporto 10 ottobre 1836, ai quali, per circostanze che non si possono comprendere, non fu mai possibile effettuazione veruna.

Da precedenti articoli pubblicati su questo giornale, nei giorni 14, 15 e 16 giugno 1905, rilevasi come, per le condizioni attuali della Roggia dei Molini, anche all'Ill.mo sig. Prefetto di Udine sia stata inoltratata istanza di occuparsene, ma invanamente, colle Note 12 aprile 1905 N. 35329 e 18 maggio successivo N. 11967, esprimendo in quest'ultima l'utilità che deriverebbe da un consorzio regolare se fosse fattibile, inquantochè, dice quella Nota, «non si conosce nessuna disposizione di legge che dia all'autorità amministrativa la facoltà di costituire coattivamente un simile consorzio».

Ma tale facoltà, dice oggi a buon diritto la maggioranza, impossibilitata a sottostare più a lungo all'ingiusta e dannosa babilonia della minoranza pretesa, vien data dalla legge, cui fa d'uopo ricorrere, in conformità all'art. 659 Codice Civ.; della legge che anzi caldeggia o favorisce coloro i quali avendo «interesse comune sulla derivazione e nell'uso dell'acqua, possono riunirsi in Consorzio, affine di provvedere all'esercizo, alla conservazione ed alla difesa dei loro diritti... (art. 657 detto codice)».

*Giacomo Baldissera*
Perito Geometra

*La fine a domani.*

## Le gite in Friuli
### degli studenti di agraria di Perugia.

Ci scrivono da *Cividale 30*:

Stamane, col treno delle 6.20, giunsero tra noi dodici laureanti della R. Scuola Agraria Superiore di Perugia, accompagnati dai loro professori Ezio Marchi e Serpieri.

Alla Stazione erano ad attenderli il Cav. Fr. Coceani, Presidente del Comizio Agrario, il cav. avv. Vittorio Nussi Presidente della Commissione pel miglioramento del bestiame bovino, il segretario del Comizio agrario direttore Miani e il titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura dott. Domenico Dorigo. Gli ospiti, graditi erano accompagnati anchedal dott. Cav. uff. G. B. Romano, Veterinario Governativo.

Dopo scambiati i saluti la comitiva arrivò in città ove fece una breve sosta al Caffè S. Marco. Da qui, in vettura si recò a Gruppignano, a visitare la bellissima stalla dei sigg. fratelli Mulloni. Quivi il d.r Romano fece agli studenti una sintesi dell'allevamento del bestiame bovino nella nostra provincia, accennando colla sua parola facile e briosa alle varie fasi percorse, per raggiungere l'attuale miglioramento.

I visitatori rimasero soddisfattissimi della qualità del bestiame esistente nella suddetta stalla e del modo, veramente encomiabile, col quale è tenuto.

Nella stalla dei fratelli Mulloni si trovano oltre trentacinque capi bovini, splendidi rappresentanti della nostra razza incrociata, vera e giustificata ambizione di quegli intelligenti e appassionatissimi agricoltori.

Questa stalla si può dire una esposizione permanente di bellissimi bovini, ed è tanto più apprezzata in quanto i proprietari, da veri «friulani», senza ambizione o ricerca di ammirazione, lavorarono e lavorano per soddisfazione propria, convinti di fare opera profittevole a sè stessi ed anche al loro paese.

Da Gruppignano i gitanti passarono a visitare il cantiere del Consorzio antifilosserico in Gagliano, ed ivi erano attesi dal benemerito Presidente dello stesso Consorzio cav. dott. Domenico Rubini, dal cav. dott. E. De Brandis, dal dott. Guido Giacomelli e dal sig. Virginio Bernardis membri del Consorzio stesso.

Il cav. Coceani fece la dettagliata spiegazione dei lavori di preparazione, di innesto di incassonamento secondo il sistema Richter delle viti bimembri, lavoro intelligente e minuzioso condotto da una squadra di circa 20 donne del paese.

Dal luogo di preparazione degli innesti si passò alla magnifica serra di forzatura di recentissimo impianto, dove a una temperatura di circa 30 gradi e alla massima umidità, si trovarono le viti innestate per iniziare il loro primo periodo di saldatura e di vegetazione.

In un riparto della serra adibito al rinverdimento delle barbatelle, si potè vedere l'interessantissima trasformazione subita dall'innesto durante il breve periodo di fondatura.

Il Consiglio del Consorzio offrì alla simpatica scolaresca nella casa del cav. Coceani un sontuoso rinfresco e non mancarono le alzate di calice. Il dott. Rubini con elevatissimo dire, porse il suo saluto ai graditissimi ospiti di Perugia.

— Quanto voi avete qui veduto — egli disse — è nuovo in Italia ed è nuovo frutto del modesto e tenace volere dei viticultori del mandamento di Cividale, i quali, messi nella necessità di difendersi dalla filossera, già padrona del territorio, e di dare un sicuro indirizzo alla viticoltura del luogo, videro, seguendo l'esempio del finitimo territorio austriaco, che l'unico mezzo stava nel fornire ai viticultori le barbatelle bell'e innestate.

Per ciò fare la forzatura col sistema Richter era quello che meglio d'ogni altro si prestava per avere molto materiale ritirato al minimo prezzo di costo.

Il prof. Serpieri ebbe esso pure gentili parole di ringraziamento ai rappresentanti del Consorzio antifilosserico e ai suoi infaticabili e intelligenti cooperatori.

Da qui furono spediti diversi telegrammi, fra i quali, uno al Ministro di Agricoltura Industria Commercio, ed un'altro a S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Morpurgo che tanta parte ebbe per il progresso del nostro Consorzio antifillosserico.

Gli ospiti non terminavano mai di esprimere la loro vivissima ammirazione per il modo con cui funziona questa importante Istituzione, congratulandosi coll'instancabile d.r Rubini col direttore tecnico cav. Coceani e cogli altri rappresentanti del Consorzio.

Ritornati a Cividale, fecero una brevissima visita al Museo ed alle principali antichità ed ai monumenti cittadini. Il prof. co. Della Torre fece gli onori di casa.

Dopo partirono per Udine col treno del 12.10.

**La fermata a Udine.**

Di ritorno a Udine, da Cividale, verso il tocco, gli studenti Perugini si recarono, invitati dai membri dell'Associazione Agraria Friulana, a colazione nell'albergo *Croce di Malta*. Alla fine del cordialissimo banchetto, il comm. prof. Pecile portò ai giovani agronomi, ai loro professori e ai preposti alla Scuola Superiore di Perugia, il saluto di Udine e degli agricoltori Friulani.

Rispose, ringraziando il, prof. Marchi che, inneggiando allo splendido esempio di forza e solidarietà fornito a tutta Italia dagli agricoltori friulani che riuniti nella nostra Associazione Agraria Friulana danno vita prosperosa alla più forte delle organizzazioni cooperative italiane, contraccambiò il cordiale saluto del prof. Pecile.

Parlò anche il Cav. Uff. Prof. Rossi, direttore della Scuola Pratica di Pozzuolo, e da ultimo il cav. Dott. Rubini, membro del consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale e consigliere dell'Associazione Agraria Friulana, brindando al primo agricoltore friulano — il prof. Comm. Pecile.

Con vero entusiasmo, tutti i convitati si unirono al gentile pensiero del dott. Rubini.

* * *

Più tardi gli ospiti guidati dal prof. Berthod direttore della Cattedra Provinciale consigliere, della Associazione Agraria e Segretario della Associazione, si recarono a fare una visita ai locali della Associazione Agraria Friulana, agli uffici della Cattedra Centrale Ambulante Provinciale di Agricoltura, a quelli della fabbrica Cooperativa di Perfosfati, a quelli del Comitato per gli acquisti delle materie utili alla agricoltura e da ultimo agli uffici e ai magazzini della sezione macchine, ricevuti dal vice-presidente della sezione stessa Co. cav. Dott. Enrico de Brandis.

Passarono poi alla scuola Cestari, altra emanazione della nostra Associazione Agraria. Lasciarono Udine verso le 16, alla volta di Fagagna accompagnati da parte del personale tecnico della Cettedra d'agricoltura.

**Gli ospiti a Fagagna.**

Il tempo pessimo, se rese meno attraente il percorso Udine-Fagagna, non guastò però le visite alle Cooperative numerose di quel ridente Comune Friulano che può vantare di riassumere tutte le forme di cooperative possibili in un piccolo centro agricolo.

Accolsero i gitanti, il cav. Attilio Pecile e il conte Asquini. Le interessanti visite alla Cassa Rurale con servizio di acquisti collettivi, alla latteria R.o Osservatorio di Caseificio, al Deposito macchine, alla Scuola merletti, agli allevamenti bovini delle migliori stalle del Comune, occuparono parecchie ore e diedero modo ai preposti alle Istituzioni e ai proprietari di Fagagna di confermare la fama di provincia cooperatrice e di maestra nell'allevamento del bestiame che il Friuli ha acquistato in ogni parte d'Italia.

# Cronaca Provinciale

## Forgaria.

### — Anomalie e confusioni nel Consiglio.

*29. — (N. A.)* — Il signor Giacomuzzi Pietro nel febbraio u. s. si dimetteva delle cariche di Sindaco e di consigliere; parimenti si dimettevano da assessori e da consiglieri i signori Zuliani Pietro, De Nardo Vittorio e Toffoli Giovanni. Il consiglio comunale il 1 marzo a grande maggioranza di voti accettava le loro dimissioni.

Il giorno 21 marzo il R. Pretore di Spilimbergo condannava quei quattro signori a 12 giorni di detenzione per abuso d'ufficio a danno di persona privata, a mente dell'art. 175 Cod. Pen., applicando a loro favore la legge Ronchetti, a condizione di pagare entro due mesi le spese processuali dopo passata la sentenza in giudicato. I condannati ricorsero in appello. Il R. Prefetto con decreto 4 aprile N. 6184 annullava la delibera del consiglio 1 marzo p. p. per vizio di forma, essendo seguita la votazione per alzata e seduta dei consiglieri, e mandava al consiglio di prendere i relativi provvedimenti. Avuto sentore del decreto prefettizio, il giorno 12 e 14 andante i dimissionari produssero al consiglio atti di revoca delle date dimissioni. Il consiglio il giorno 22 successivo si riunì per deliberare in ordine al decreto prefettizio; ed invitati comparvero pure i tre signori citati, ma, per mancanza del presidente, la seduta andò deserta.

Il giorno 26 il consiglio si riunì per la trattazione dell'argomento stesso, ed invitati, si presentarono anche i *ritrattanti* le date dimissioni. La seduta cominciò alle ore 9 antemeridiane ed ebbe fine alle ore 13; fu procellosa ma anche... insipida. I signori delle revoche, allo scopo di provare il loro diritto al riacquisto delle cariche consiglieri, fecero inserire a verbale lunghe motivazioni, ed il consiglio, osservando che unico suo compito era quello di sanare il vizio di forma della delibera 1.o marzo, votando a schede segrete riconfermò la delibera stessa con voti 11 favorevoli e nessuno contrario, essendo gli oppositori usciti dalla sala prima della votazione.

Se sia attendibile o meno il ritiro delle dimissioni suaccennate, è questione di apprezzamento, la cui soluzione spetta all'autorità superiore. Sull'incidente, in paese, le chiose variano a seconda della varietà degli umori; ma quelli forniti di discreto buon senso unanimi affermano che il ritiro delle dimissioni è stato inopportuno e malconsigliato, dimostra instabilità di carattere e noncuranza della pubblica opinione. E qualcuno soggiunge che ove i dimissionari rientrassero in carica, non tarderebbe molto la venuta in comune di un Commissario regio, e ciò per necessità di cose. La minoranza, divenuta ora maggioranza, non potrebbe più riuscire ad attuare le necessarie ed utili riforme amministrative a cui aspira, fronteggiata da egual numero di consiglieri sistematicamente oppositori, e per conseguenza nessuna importante delibera raggiungerebbe i voti voluti dalla legge per la approvazione.

## S. Vito al Tagliam.

### — Vigilanza Notturna.

*(x)*. — Fin dal primo dello spirante mese, per cura della ditta L. Madrisotti, della vostra città, è stata istituita anche a S. Vito la cosidetta *vigilanza notturna*, che funziona regolarmente e con soddisfazione degli interessati.

Ci consta però che alcune principali ditte paesane non hanno voluto, ne vogliono unirsi ai 55 abbonati che finora conta l'istituzione addicendo il motivo che le loro abitazioni, i loro negozi, i loro opifici, ecc. sono bene salvaguardati da poderosi catenacci e chiusi da ferree porte, sì da non suscitare il minimo timore in fatto di sicurezza.

Secondo il nostro debole giudizio, tale motivo è poco plausibile, poichè è necessario, come si verifica a Udine, a Pordenone, ed in altre località, che la nuova istituzione perchè possa vivere e funzionare come si deve, trovi l'appoggio materiale e morale di tutte le ditte e famiglie più cospicue e rispettabili.

E' duopo pure notare che mentre ora bastano due sole guardie, in avanti, e massime nella stagione invernale, durante la quale, così è noto, si consuma il maggior numero di furti, vandalismi, ecc. per ottenere un servizio regolare e scrupoloso, ne occorreranno almeno quattro.

APPENDICE 75

# *La vendetta*

*seguito alle*

# *Passioni segrete*

— Io non l'accuso... ma quella fanciulla non è colpevole della malvagità degli altri, e se...

Adolfo parlava col singhiozzo nella gola. Si fermò a quell'inizio di dubbio: il suo pensiero era così orribile che non osava manifestarlo.

— Via, coraggio! — fece la giovane — comprendo le vostre paure. Domani tutto sarà finito. Fate attenzione a tutto ciò che succederà... e non temete di nulla. Qualunque cosa accada, fingete di non conoscermi... non venite in mio soccorso! Qualunque sia l'ordine che vi darà il signor Remigio di Rosenfeld — e pronunciò quel nome con un accento d'odio e di ineffabile disprezzo — eseguitelo prontamente!. Grazie di tutto, mio buon Adolfo!... Questi sono gli ultimi favori ch'io vi chiedo...

— Ma crede dunque che io voglia abbandonarla? o peggio, tradirla?

— No, amico: no!.. Voi non potete comprendere quanta riconoscenza vi serbi!.. Ma non interrogatemi oggi... debbe tacere ancora... A domani!

E s'allontanò d'un passo rapido lasciando il brettone incerto e cogitabondo.

Dacchè Rita, in grazia di Adolfo, era entrata in quella casa, aveva ricevuto tutte le sue confidenze, e ne aveva profittato per il suo scopo; però mai ne lo aveva ricambiato, palesandogli i suoi progetti.

E le sventure si succedevano impensate fulminee, da quel dì appunto ch'ella aveva cominciato la sua parte d'istitutrice!

La più terribile, agli occhi del buon maggiordono, era la malattia della marchesina già debole, che non era più che l'ombra di se stessa.

E tutti l'adoravano!..

Sara era atterrita dai progressi del male che nessun medico sapeva spiegare nè arrestare.

Il dottor Maineri confessava di non essersi mai trovato di fronte a un caso simile; confessava con dolore la sua impotenza. Nessuno dei rimedi ch'egli ordinava, producevano il benchè minimo effetto.

E Fede non soffriva; ma nondimeno deperiva a vista d'occhio. E la fine s'avvicinava a gran passi; ognuno lo sapeva, in palazzo, e ne provava sincero e profondo dolore.

Ma se gli altri ignoravano la causa del male, egli, Adolfo, aveva concepito un sospetto, che non osava neppur formulare, non sapendo che risolvere, non valendo accusare Rita, la sua protetta, la figlia del suo buon padrone.

Egli avrebbe voluto salvare la morente, senza perdere l'altra.

Ma Rita gli aveva detto: «domani!!.. Dunque lo scioglimento era prossimo. Non restavano più che poche ore di aspettativa.

Adolfo entrò nella sua camera, presso quella del marchese.

Erano le dieci:

Dalla camera di Fede uscì la marchesa, pallida, disfatta, curva sotto quella immensa sventura da lungo tempo temuta, che seguiva a così poca distanza l'altra, pure tremenda del figlio tragicamente perduto.

Un istante dopo, una donna correva verso la porticina che dava sulla Senna e indirizzandosi all'uomo che passeggiava inquieto sulla sponda disse:

— E' lei, signor Maurizio?

— Sì.

— Entri.

La porticina si rinchiuse dietro il giovane studente.

Fuori, sulla spianata, non si vedeva anima viva.

VIIo.

La camera della marchesina di Schönbrunn era situata sul giardino del palazzo. Due grandi finestre vi lasciavano penetrare in primavera la luce, l'aria e il profumo di fiori. Purtroppo, era ancora lontana la primavera, e solo per pochi istanti sul mezzodì, le invetriate si aprivano, e nel vano appariva la pallida figura di Fede.

L'interno della camera, nondimeno, era gaio; la tappezzeria d'una tinta azzurra la dava tutta la grazia di un piccolo soggiorno di fata.

Il letto dalle ricche cortine, i tapeti morbidi, le sedie, le poltroncine i ritratti della marchesina da quando era ancora piccioletta all'adolescenza, tutto era civettuolo, tvtto accarezzava l'occhio formando un vago e dilettuoso insieme.

Eppure, in mezzo a tanta gaiezza apparente, la povera fanciulla sembrava spegnersi lentamente, gradatamente come lucignolo cui venga meno l'alimento.

Buona sempre e serena, non lasciando mai uscire dalle sue labbra neppure un lamento, coi begli occhi azzurri che spiccavano nel volto pallidissimo, fissi sulla porta di destra Fede aspettava.

Ad un lieve rumore di passi un raggio di gioia illuminò quel bianco volto.

Colui ch'ella desiderava ardentemente, era là!

La portiera fu sollevata e Sara le annunciò il visitatore; poi entrò, seguita dal giovane; avvicinò una poltroncina al capezzale di Fede e si allontanò.

La marchesina tese la mano a Maurizio.

— Quanto sono felice di vederla, amico mio! — mormorò.

Il giovane strinse fra le sue quella mano diafana, ricoprendola di baci e fissando l'ammalata coi suoi begli occhi amorosi, disse:

— Perchè si lascia prendere da vani timori?

Ella scosse il capo.

Vani! anch'ella aveva voluto credere che tali fossero!... Ma s'era illusa: ormai la speranza se n'era andata, ormai, sentiva la certezza che i medici dicevano la verità.

Sorrise tristemente.

— Non parliamo di me aggiunse.

— Mi permetta, invece, che parliamo di lei. Studia sempre?...

— Con ardore. Vorrei ben sapere tutto!...

— Perchè?

La fanciulla sapeva la risposta; ma desiderava udirla dalla sua bocca.

— Per salvarla!...

— Ed anch'io, Maurizio, voglio vivere, vivere tanto!

Era il grido disperato della giovinezza, era il grido doloroso dell'amore!

C'era tutta una dichiarazione in quelle parole semplici, dette con uno slancio di cui non la si sarebbe creduta capace!...

(Continua)

**Movimenti piroscafi**
**N. G. I. Veloce**
**(vedi avviso in quarta pagina).**

Speriamo quindi che i... renitenti, per così chiamarli, vogliano, col sacrificio d' una tenue spesa, concorrere a rendere vitale e prospera un' istituzione che, senza dubbio, riesce di utilità pubblica.

## Polcenigo.

**— Fiori d'arancio.**

30. — Stamane si giurarono eterna fede la gentil signorina Felicità Zaro e il bravo giovane Arturo Bonan, entrambi di qui.

Molti e ricchi i doni alla sposa, da parenti e da amici. Auguri.

## Spilimbergo

**— La recita dei filodrammatici.**

Un pienone ieri sera al nostro sociale per la rappresentazione data ddi filodrammatici.

Benissimo la brillante commedia « Massinelli in vacanza ».

Anche la farsa, diretta dal m. Zardo, molto bene. Applausi a tutti gli artisti, specie ai fratelli Martinuzzi negli assoli.

Domenica altra rappresentazione « pro danneggiati dal Vesuvio. »

## Palmanova.

**— Nozze.**

Stamane si unirono in matrimonio la signorina Giuseppina Zanolini direttrice dell'asilo infantile con il signor Giacinto Vassallo di Torino.

La sposa ricevette per l'occasione diversi doni fra i quali, dalla direzione dell'asilo, uno splendido servizio di posate accompagnato da una gentilissima lettera.

**— Un bulo.**

Verso le 10 di stamane entrava nell'osteria « Al Gambero » sita in borgo Cividale, diretta da Giulio Nicodemo, certo Beltramini Renato Pietro, d'anni 31 pregiudicato, domiciliato a Palmanova ma residente all'estero, il quale intavolato subito discorso con i presenti lo continuò interotto sino alle due circa quando, sentendosi la gola arsa, credette opportuno fare una breve sosta, per ordinare da bere. Il proprietario gli rispose che gli pagasse prima quanto aveva bevuto e cioè c 50 per vino e liquori. Il Beltramini a queste... pretese si mise a gridare contro il proprietario e tutti i presenti e poi, uscito in istrada, cominciò a gettare sassi contro i vetri rompendo 12 lastre e causando così un danno di circa L. 7.50. Sopraggiunse la benemerita ma il Beltramini scorta da lontano tentò fuggire fuori porta Cividale. I carabinieri lo inseguirono ed arrivarono ad arrestarlo sulla strada che conduce a Visco.

**— Buona usanza.**

Sono pervenute alla Cong. di Carità le seguenti offerte:

N N p razioni di vitto ai paveri L. 5.

In morte di Savorgnani Filomena: Fondono D.r Ugo 1 — Buri Ennio 1 — Boncini Giacomo 0.50 Desio Antonio 0.50.

In morte di Del Mestre Torossi Fondono D.r Ugo !

In morte di Maria Antivani Fondono D.r Ugo !

N N per razioni di vitto ai poveri L. 10.00

In morte di Verzegnazzi Benedetto Damiani Gila 1 — Donà Aderbale 1 Visiretrici Silvio 0,50 — Desio Antonio 0.50, Zanolini Carlo 0,50 Cappa Aristide 0.50

In morte di De Nardo Luigi Desio Antonio 0.50, Zandonà D. Ugo 1 — Paridin Domenico 1. In morte di Tonini Pietro Vanelli Andrea 1, Volpe Amedeo 0.50, Desio Antonio 0 50 — Turchetti Antonio L. 1.05 consegnatale da persona colta in fallo — Emilio Bernardis 5.25 idem.

In morte di Sebastiano Buri — Dreossi G. Batta 10 — Familia Geremia 2 — Viorcelli Antonio 0.50 — Donà Aderbale 1 — Prucher Sebastiano 2 — famiglia Masotti 25 — Giuseppe Zamparo 10 — Giovanni Zamparo 10 — Morelli de Rossi 25 — Pio Miani Nimis 2 — Carlini Gior. 1 — F.lli Romoni 1 — Feruglio D.r Pietro 1. — Teresa Scala Donati 10 — Comm. generale Raffaello Terosona 10 — ing. cav. Quivio Scala 10. — Scala Vittorio 5 — Famiglia Buri Ennio 10 — Bonin Giovanni 1 — Cav. cap. Toso 1 — Scarpa Giov. 0.50 — Di Lenardo Odorico 1 — Frattegiani Demetrio 0.50 Desio Antonio 2 — Buri ing. Giovanni 50.00 All'asilo infantile in monte di Sebastiano Bori.

Prof. P. P. Care' tley di Trieste L. 25.

## Gemona.

**— Consiglio Comunale.**

30. — Sono presenti 12 consiglieri.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, si passa all'ordine del giorno.

Viene approvato in seconda lettura il capitolato d'appalto dell'illuminazione pubblica affidata alla Società Friulana di Elettricità. A questo punto si assentano cinque consiglieri. I rimasti, non essendo in numero legale, abbandonano la sala troncando la seduta. Gli oggetti da trattarsi raggiungevano la ventina. A domani maggiori particolari.

## Pordenone.

**— La ripresa definitiva del lavoro negli stabilimenti Amman. - Il 1.o Maggio.**

Tutti gli operai dello stabilimento Amman hanno ripreso regolarmente il lavoro.

Finalmente la tanto sospirata calma è ritornata ad auguriamoci per sempre, perchè troppo gravi furono le privazioni di tante famiglie, ed incalcolabile il danno subito dal commercio del nostro paese.

Nelle ore pomeridiane d'oggi all'ingresso dello stabilimento Amman comparve un manifesto in questo ...so: « Domani i nostri ...ilimenti saranno aperti, avendo la maggioranza degli operai votato di lavorare.

— In città e nelle frazioni venne affisso un avviso coi quale si invitano gli operai ad astenersi domani dal lavoro per festeggiare il 1.o Maggio.

Oggi con altro manifesto delle leghe di resistenza: « Cotonieri e muratori di Pordenone », « Cotonieri di Torre, Rorai, Cordenons e Fiume », vengono invitati gli operai ad un comizio che avrà luogo domani alle ore 10 ant. nel salone Coiazzi sul tema: *La nostra festa.*

## Tolmezzo.

**— Bambina gravemente ustionata.**

30. — Stamane la bambina Cater na Del Fabbro d'anni 5 di qui approfittando della momentanea assenza dei propri famigliari, s'avvicinò al fuoco della cucina cadendo sulle brace acese.

Alle sue grida accorse la madre che si trovava poco lungi.

Il medico dott. Cominotti che tosto la visitò abbe a riscontrarle varie scottature di 1o. e 2o. grado guaribili salvo complicazione, in circa un mese.

**— 40000 trote.**

Per cura della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura oggi furono seminate nelle acque del lago di Cavazzo, circa *40000* giovani trote allevate in questo Incubatorio ittiologico.

L'immissione venne fatta presso la frazione di Samplago.

## Cividale.

**— Consiglio Comunale.**

30. Alle ore 5 1|2 sono presenti: il Sindaco Angeli, gli assessori Miani, Carbonaro, Paciani ed i consiglieri Rubini Leicht - Podrecca - Rieppi - Brosadola - *Zanussi* (assessor dimissionario e più tardi entra Albini. Scusati Moro e Mulloni Ant.

Il sindaco fa leggere il verbale della precedente seduta e nomina scrutatori i sigg. Podrecca, Leicht, Rieppi.

**Raccomandazioni.**

In principio di seduta Brosadola raccomanda la riparazione alla fontana di S. Francesco.

Rubini interessa la Giunta a provocare dalla Provincia una migliore manutenzione della strada Cividale-Cormons.

Rieppi chiede che si provveda alla riparazione della strada del *Polonet.*

Risponde l'assessore Carbonaro assicurando i proponenti di essersi già occupato di tutte queste cose.

Anche il Sindaco Angeli assicura che si provvederà a tutto.

**In seconda lettura.**

Si approvano, quindi, in seconda lettura, le seguenti deliberazioni:

a) Istituzione del custode del pubblico giardino:

b) Idem di un capo stradino e custode dell'acquedotto.

c) Lo staziamento della maggiore spesa per l'adempimento di voti religiosi.

d) Sussidio di L. 50 alla Biblioteca Popolare Cividalese.

e) Indennità di buona uscita alla levatrice Maria Picco-Valzacchi.

**Per i danneggiati dal Vesuvio.**

Il Sindaco informa il Consiglio della terribile disgrazia da cui sono state testè colpite le popolazioni dei Comuni circumvesuviani e propone un'elargizione in loro favore di L. 200.

Il consigliere Brosadola ed altri condividendo l'ottimo pensiero della Giunta propone un sussidio di lire 100. Il consiglio approva all'unanimità.

**Una fontana ai Casali di S. Chiara.**

L'assessore Carbonaro da ragione dei motivi per cui la giunta, accogliendo l'istanza degli abitanti di via del Paradiso (Casali di S. Chiara), propone al consiglio l'attivazione d'una fontana che costerà al comune circa 1200 lire. Si legge la relazione e su proposta del cons. Rieppi si stabilisce di concedere l'acqua a patto che quegli abitanti prestino l'opera materiale nell'esecuzione dei lavori, a cui si provvederà coi fondi del bilancio 1907.

**Svincolo di cauzione.**

Il consiglio delibera di svincolare la cauzione della Ditta Trezza, già assuntrice dei dazi nel nostro comune.

**La chiavica di Via Iacopo Stellini.**

Carbonaro espone le ragioni per cui deve essere prolungata la chiavica di Via Iacopo Stellini; ed il Consiglio approva il progetto della Giunta.

**Servizio delle pompe da incendio.**

L'assessore Miani dimostra in quali condizioni si trova oggidì l'importante servizio delle Pompe-Incendi e conclude con la presentazione di un progetto di riorganizzazione del Corpo dei Pompieri che è approvato unanimemente.

Egli propone l'acquisto di Pompe di primo soccorso, di carelli ad aspo, di torcie a vento, scale portatili, scale per salvataggio, e poi l'attivazione di congegni elettrici per la pronta chiamata dei pompieri, l'apertura di nuove bocchette incendi ecc., raggiungendo una spesa di circa 2800 lire.

L'assessore Leicht, ricordando gli studi da lui iniziati coi membri della passata Giunta, propone che si mandino ad Udine od in altro luogo alcuni capisquadra ad esercitarsi nel maneggio dei nuovi attrezzi e che si procuri di acquistare i macchinari da qualche città ove si potrebbe averli con una spesa forse minore.

L'assessore Miani accetta la prima proposta; e quanto alla seconda dimostra che c'è più vantaggio ad acquistarli direttamente nuovi dalle fabbriche.

L'oggetto è quindi approvato all'unanimità.

**La vendita della scala aerea**

Zanutti propone di vendere la scala aerea acquistata or fa qualche anno per 1800 lire.

Albini e Rubini sono pure di questo parere.

Brosadola no.

Fu errore l'acquistarla, egli dice; oggi sarebbe errore il venderla.

E si passa all'ordine del giorno.

**Il regolamento della Scuola D'Arte e della Banda.**

L'assessore Miani, rilevando il grande sacrificio di denaro che costa al Comune la Banda e la scuola d'Arte; dice essere mestieri regolarne il funzionamento, al che ha provveduto la giunta, compilando un apposito regolamento coi maestri di musica e colla relativa Commissione; se ne dà intera lettura; ed è approvato all'unanimità.

**I salariati e la Cassa Nazionale di Previdenza.**

Il Segretario capo signor Luigi Brusini dimostra la convenienza di provvedere alla vecchiaia dei salariati del Comune inscrivendoli nella Cassa Nazionale di Previdenza.

Parlano su questo argomento Zanutti, Brosadola ed altri; quindi è approvata la proposta della Giunta di iscrivere nella Cassa Nazionale di Previdenza gli undici salariati del Comune.

**Per regolare le sedute del Consiglio.**

Per meglio regolare le sedute del Consiglio, la Giuuta propone l'approvazione di apposito regolamentario, nel quale abbiamo rilevato diverse disposizioni degne di nota: l'esposizione del Vessillo su l'antenna di Piazza del Duomo e alle finestre della sala Consigliare nei giorni di seduta: l'istituzione di un tavolo per i giornalisti provvisti di tessera; la facoltà di espellere le persone che si presentassero in modo indecente; il potere di sciogliere le adunanze e di reprimere le possibili irruenze di consiglieri troppo focosi col toglier loro la parola, e di impedire, pur in tal modo, soverchie perdite di tempo nelle discussioni.

(*Continua*)

## Spilimbergo.

**— Le dimostrazioni e le accuse ad un parroco.**

Nelle « spigolature di cronaca » di ieri abbiamo riferito di una dimostrazione fatta al parroco della frazione di Pradis, comune di Clauzetto, per la sua partenza in seguito ad ordine della Curia che lo sospese dalla carica essendo egli sotto accusa penale.

I frazionisti di Pradis, i quali ritengono il sacerdote vittima di nemici, prima della partenza gli offrirono un banchetto con manifestazioni di simpatia; dimostrazioni che si ripeterono all'atto stesso della partenza.

A quanto si riferisce da Spilimbergo, il parroco di Pradis, Don Giuseppe Gotti, sarebbe accusato per certi suoi rapporti con una ragazza quattordicenne.

L'accusatore del parroco presso il vescovo e presso i genitori della fanciulla, sarebbe stato il sagrestano.

Stando così le cose, non si può non giudicare inopportune le affermazioni clamorose di simpatia, almeno fino a quando la autorità giudiziaria non abbia pronunciato, sulla grave accusa, il suo responso.

Si smentisce che il Gotti sia ritornato a Pinzano.

## SPIGOLATURE DI CRONACA

— Sabato sera alcune donne di **Tarcetta** rincasando dai campi, trovarono appeso ad un albero, già cadavere, certo Gio. Batta Banchig d'anni 28 di San Giovanni D'Antro, sofferente di melanconia da circa 3 anni.

Sospettando di una visita medica prestatagli il giorno prima per internarlo al manicomio; egli era fuggito di casa con alcuni pezzi di fil di ferro e con questo si appiccò.

— In un campo presso **Feletto**, scoppiò un fulmine in mezzo ad alcuni contadini intenti al lavoro con 6 buoi. Fu spezzato soltanto il timone dell'aratro; uomini ed animali ne uscirono illesi.

— Certo Pietro Gardel d'anni 28 minatore da **Paularo**, mentre accendeva una mina in una cava presso Leoben, in Stiria, rimase vittima di un grosso macigno lanciato dallo scoppio contro di lui. L'infelice lascia la moglie gravida e 3 figli.

**— Occasione favorevole.**
Macchinari completi per spinature di Birra ed accessori analoghi.
Prezzi di Fabbrica.
*Giuseppe Ridomi Udine.*

# Cronaca Cittadina

**Consiglio prov. sanitario.**

Discussione vivace.

Ieri, alla nostra Prefettura, presieduto dal prefetto comm. Doneddu, si riunì d'urgenza il Consiglio provinciale sanitario per i seguenti importanti oggetti.

1). *Progetto di ampliamento del Manicomio provinciale.* In seguito a relazione particolareggiata del medico provinciale cav. Fratini, diretta a dimostrare la necessità e importanza del lavoro proposto, e la perfetta corrispondenza del progetto colle esigenze dell'igiene e della moderna tecnica manicomiale; il Consiglio, con voti unanimi diede parere favorevole per la approvazione del progetto medesimo, facendo « plauso alla Amministrazione provinciale che con cura ammirevole provvede agli alienati nei modi meglio rispondenti alle esigenze più moderne della tecnica manicomiale. »

2) *Ricorso contro la località pel lazzaretto di Udine.* — Dopo ampia e vivace discussione, alla quale presero parte tutti i presenti, il consiglio votò con sei voti favorevoli e cinque contrari il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio sanitario provinciale, presa conoscenza del ricorso contro la località dell'attuale lazzaretto di Udine; riconoscendo che in seguito al grande sviluppo edilizio che va prendendo la città da quella parte **si rende necessario il trasporto altrove del lazzaretto in parola**; è d'avviso che il ricorso di cui sopra meriti di essere preso in seria considerazione, e che il comune di Udine debba provvedere alla scelta di località più opportuna, **mantenendo il carattere di assoluta provvisorietà** ai locali attuali ».

Su proposta del Cav. uff. Pennato, il Consiglio poi approvò a voti unanimi la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

« I locali attuali non potranno mai d'ora in poi venire adibiti al ricovero di vaiuolosi, colerosi ed affetti da peste ».

3) *Edifici scolastici del Comune di Udine.* — Su relazione dell'ing. Cantarutti, il Consiglio approvò i progetti di ampliamento delle scuole comunali di San Domenico, Paderno e Cussignacco.

4) *Scuole pel Comune di Castions di Strada.* — Su relazione dell'ing. Cantarutti e del Medico prov., che visitarono i locali, diede voto favorevole per l'adattamento ad uso scuole comunali del fabbricato Zuccoli, esigendo però in linea igienica alcuni speciali lavori.

5) Approvò le relazioni di visita dalla Commissione sanitaria per gli ampliamenti dei cimiteri di Pagnacco e Pocenia.

Stante l'ora tarda si rimandò ad altra seduta la trattazione di altri oggetti, fra i quali lo schema di capitolato medico proposto dell'Ordine dei sanitari della provincia di Udine.

Prima della fine della seduta il cav. uff. dott. Celotti Fabio, membro anziano del Consiglio prov. sanitario, a nome dei colleghi prese la parola per porgere il saluto della partenza allo stimato presidente comm. Doneddu destinato ad altra sede, col quale da ben cinque anni lavorarono concordi dietro ai più vitali ed umanitari interessi della provincia.

Il comm. Doneddu rispose commosso alle belle e sentite parole del dott. Celotti e assicurando che terrà viva nel cuore la memoria di tutti, strinse ad ognuno con effusione la destra e si congedò dai componenti il Consiglio prov. sanitario.

**La questione del Lazzaretto**

Abbiamo cercato altre notizie, circa la questione del Lazzaretto, che fu appunto quella la quale diede origine alle più vivaci discussioni.

Si era presentato anche un altro ordine del giorno, oltre quello sopra riferito e che ottenne 6 voti contro 5: e precisamente questo, proposto dal signor Plinio Zuliani:

« Il cons. sanitario Provinciale presa conoscenza del ricorso di molti abitanti del suburbio di Cussignacco, contro la trasformazione del locale lazzaretto, considerando lo inevitabile sviluppo della città in quella località, invita il Comune a far cessare l'iniziato lavoro, ed a provvedere al più presto per un adatto ospitale per le malattie infettive, in località più appropriata ».

Votarono in favore: il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. Trabuchi, il direttore dell'Ospitale prof. Pennato, il dott. Pitotti, il maggiore medico dott. Vallicelli e lo Zuliani.

Votarono contro: il prefetto comm. Doneddu, il medico provinciale cav. dott. Fratini, il cav. uff. dott. Fabio Celotti, il cav. uff. dott. Romano, l'ing. cav. Cantarutti e il medico cav. Calligaris. Trovarono, il proponente di quest'ordine del giorno ed i consenzienti, che se il Comune di Udine compiva i lavori iniziati al Lazzaretto, si avrebbe pur troppo assicurata in quel punto la permanenza di esso per una serie lunga di anni; perciò il voto del Consiglio sanitario doveva essere decisivo, e invitare il Comune a sospender quei lavori e svegliersi subito in un'altra località.

Forse, l'essere stato presentato il ricorso troppo tardi — quando cioè i lavori erano quasi ultimati — rese gli altri membri del Consiglio sanitario più concilianti, sebbene anche il loro ordine del giorno inviti il comune a ritener l'attuale Lazzaretto come provvisorio (malgrado le spese fattevi), e vieti l'accoglimento in esso di colpiti da certe malattie.

**— Contro l'alcoolismo.** Ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, invitati dal prof. Severi del «Circolo Castenerio» ebbe luogo l'annunciata Assemblea di tutti i rappresentanti delle Società cittadine aderenti alla lotta contro l'alcoolismo.

Vi parteciparono i rappresentanti delle Società: ordine dei sanitari della provincia di Udine, sezione friulana dell'associazione nazionale dei medici condotti, camera del Lavoro, società fornai, società spazzini, infermieri, metallurgici, barbieri, circolo socialista, sarti, circolo Monarchico, società operaia generale, società magistrale friulana, società fra gli insegnanti delle Scuole medie.

Aderirono senza inviare un loro rappresentante la Società Unione agenti di Commercio, calzolai, Forti e Liberi, farmacisti e mandò una lettera di adesione il sindaco comm. Domenico Pecile.

Il prof. Severi iniziò la discussione alla quale parteciparono il dott. Giulio Cesare e il dott. D'Ormea, tutti e tre parlando dei danni che reca l'alcoolismo all'umanità.

Dopo di che si deliberò:

1.o di inscriversi personalmente alla nuova associazione e di influire presso le società che ciascuno rappresenta, perchè il maggior numero dei soci ad esse appartenenti facciano altrettanto.

2.o che la nuova società debba confederarsi con la Società antialcoolica italiana, avente sede a Firenze.

3.o di domandare a un Comitato provvisorio la compilazione dello statuto.

Passatosi quindi alla nomina di tale Commissione, furono nominati il prof. Severi, il signor Paolo Louchini, signor Silvio Savio e Ottavio Neyros, con preghiera che essi dovranno far pratiche presso i medici dottori Antonini, Pennato, Frattini, e D'Ormea perchè vogliamo accettare di far parte anch'essi della ricordata commissione.

**— La chiusura del Corso di stenografia.** Ieri sera si chiuse il corso di stenografia, principiato il 18 novembre.

Di 76 inscritti al principio dell'anno scolastico, si presentarono all'esame solamente sette. Erano allora: 6 allieve delle scuole normali, 57 studenti, 10 agenti di commercio e 3 giornalisti; rimasti a fin d'anno 1 allieva delle Normali, 5 studenti e 1 giornalista.

Alle prime lezioni non bastava quasi nessun'aula dell'Istituto tecnico a contenere gli allievi di stenografia; i quali promettevano di perseverare fino all'ultimo, compatti, quando l'egregio insegnante sig. Italico Caselotti ed il Preside dell'Istituto prof. Misani raccomandavano di ritirarsi, a coloro che non si sentivano disposti alla frequenza continuata.

Man mano, però, le file si assottigliarono e se n'andarono tutti coloro che, durante le prime lezioni non facevano che... chiaccherare e disturbare, abusando della pazienza del maestro.

Ieri sera, alle 8.30, i sette allievi erano tutti al posto davanti alla Commissione esaminatrice presieduta dal cav. Misani e composta dal dott. Pitotti, dal Rag. co. D'Adda e dal ragioniere Girolamo Muzzatti, stenografi.

Con un'ottima media di punti (da 25 a 30 trentesimi) furono promossi: Antoniazzi Riccardo, Ballico Diego, Del Bianco Vincenza, Michelini Lelio, Muzzatti Giovanni, Picotti Guido, Zanioli Filippo.

Terminato l'esame, il Preside cav. Misani disse brevi parole agli allievi, congratulandosi con loro della perseveranza dimostrata e dell'esito ottenuto; raccomandò a tutti l'esercizio continuato per riuscire abili stenografi.

Gli allievi ringraziarono il Preside e la commissione, esprimendo tutti la riconoscenza al maestro che fu tanto premuroso e instancabile durante lo svolgersi dell'intero corso.

**— Comitato Udinese « pro Napoli. »** Il Comitato locale « pro Napoli » nell'intenzione di poter chiudere la sottoscrizione che ha già fruttato oltre 3000 lire e di inviare quindi con tutta sollecitudine i sussidi, fa appello a quei generosi che ancora non lo avessero fatto affinchè vogliano affrettare il versamento delle oblazioni, avvertendo che, in via eccezionale, i bollettari saranno a disposizione del pubblico nei siti indicati dalla circolare, fino al giorno 8 corrente, dopo il quale verranno difinitivamente ritirati.

**— Grande accademia schermistica al Teatro Minerva.** Indetta dalla *Società Udinese di Ginnastica e Scherma*, avrà luogo la sera del 15 maggio p.v. una importantissima festa d'armi in onore del celebre Maestro cav. Carlo Pessina Vice Direttore della Scuola Magistrale di Scherma di Roma, il quale, ospite per alcuni giorni nella nostra città, presiederà personalmente agli assalti.

I proventi dell'Accademia si devolveranno a vantaggio di una istituzione cittadina di beneficenza e ad essa è già assicurato l'intervento di numerose fra le più forti lame italiane.

Il nostro valoroso maestro Concato, al quale dobbiamo il rifiorire dell'arte della scherma in Udine, si presenterà col suoi migliori allievi, e riservandoci parlare in seguito in esteso sui singoli partecipanti, possiamo dire per ora che un brillante esito è già assicurato, dato lo zelo col quale il Consiglio della Società ed il Comitato Esecutivo si sono posti all'opera.

Dei componenti di questo e del Comitato d'Onore, costituitosi fra le più spiccate personalità e famiglie cittadine, pubblicheremo in altro giorno i nomi.

## Il primo maggio a Udine.

La giornata si annuncia come le altre: quasi tutti sono al lavoro: le filande, gli stabilimenti più importanti, le officine sono aperte. Che noi sappiamo, chiusero soltanto alcuni proprietari socialisti, quali il fotografo signor Luigi Pignat, il metallurgico signor De Poli e qualche altro. I muratori fanno festa quasi tutti.

Nella tipografia Barduseo si lavora con l'orario delle feste «abolite» e intermedie: cioè fino alla 1 o alle 2 pom.

Le filande « lavorano » tutte.

Sono fermi gli stabilimenti dove c'è l' « asciutta » del Ledra.

**Il corteo di stamane**

con punto di ritrovo nel cortile adiacente alla Camera del Lavoro non riuscì troppo numeroso: un centinaio di socialisti e giù di lì.

Vi sono quattro bandiere: della Camera del Lavoro, del Circolo socialista, della Società fornai e della Società Muratori.

Dopo le 10, il corteo si muove per piazza dei grani e piazza Garibaldi e via Cussignacco, diretto alle Ferriere.

Davanti all'officina Schiavi si hanno i primi fischi contro quelli di dentro che lavorano.

« Quei di dentro » sorridono.

Il corteo procede: Si canta l'inno del primo Maggio e l'inno dei lavoratori.

Alle Ferriere, tutti quelli del corteo fischiano e gridano: — Fuori! fuori!...

Quasi tutti gli operai dello stabilimento escono ed aprono un concitato dialogo cogli altri

— Vergognatevi di lavorare oggi!

— Mah! noi siamo i più timidi.

— Che timidi! ci vuole un po' di più coraggio.

— Va bene... ma il ferro è là che ci aspetta nei forni... Vedete quella palazzina là, — e indica così una mano un caseggiato costruito di recente — là sono i nostri padroni; intendetevela con loro, e così anche noi faremo metà festa.

In questo, arrivano Mussatti di Venezia e il signor Liber. Grassi, accolti da fragorosi evviva al Socialismo.

L'Autorità ha proibito ai festaioli di percorrere certe vie della città e ciò per misure d'ordine pubblico.

Il Direttore delle Ferriere ha pubblicato un manifesto col quale accorda festa agli operai da mezzogiorno fino alle sei di sera.

**— Carovana scolastica.** La Direzione del Circolo Speleologico Friulano ci comunica che i lavori di adattamento della grotta di S. Giovanni d'Antro, meta della Carovana scolastica indetta per domenica 6 maggio, sono compiuti. Tali lavori sono:

Un ponte in travature metalliche e legno sul primo ristagno d'acqua di m. 8 di lunghezza; un altra parto simile, di m. 12 di lunghezza sul secondo ristagno d'acqua; una scala a gradini piani in legno, pietra e ferro con pianerottolo terminale; un terzo ponte, a travature e sostegni in ferro, sul laghetto circolare; una passerella di m. 4 di lunghezza su d'un ultimo tratto invaso dall'acqua. Inoltre, fu abbattuto un grosso masso di pietra che ingombrava il passaggio a 50 metri dall'ingresso; furono prosciugate due piccole conche d'acqua, nonchè provvisto allo scolo delle acque raccolte nella gran sala.

Per il giorno destinato saranno apposti cartelloni esplicativi lungo il percorso, che sarà illuminato a candele ed a lampade ad acetilene per cura del Circolo Speleologico.

Le adesioni sono fin d'ora numerose; il Comitato degli studenti lavora a tutta possa; se il tempo sarà favorevole, la gita riuscirà degna delle tradizioni del Circolo organizzatore. Le iscrizioni si chiudono giovedì p. v. alle ore 8 di sera.

CUR...
Ferr... Chi...
NOCER... Angelic...
Avvis...
Cercasi ... pratica ...
Camerie...
Signori...
Terreni ...
Dott. ...
Dott. ...
UDINE -
Gio. Batta ...
Lotteria ...
Un biglietto ...
A. Ellero ...
Servizi ...
Per Cividale ... Per Nimis ... Per Pozzuolo ... Per Bertiolo ... Per Trivignano ... Per Povoletto ... Per Codroipo ... Pagnacco-Udine ...

**LA CURA** più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - digestivo tonico ricostituente

## Nel mondo degli affari.

**Aumento di sesto.** Tribunale di Pordenone, 7 maggio termine per aumento di sesto nell'incanto di benistabili in mappa di Clauzetto delle minori Ida, Luigia e Giulia fu Giovanni Zanier.

— Tribunale di Udine, 12 maggio termine per aumento del sesto all'aggiudicazione di beni stabili in mappa di San Pietro al Natisone aggiudicati a Riccardo Venturini per L. 7700 ed esecutati in danno di Stefano, Carlo e Giovanni Jussigh e Galanda Antonio di Azzida.

**Vendita mmobili.** Tribunale di Tolmezzo 7 giugno beni in mappa di Moggio a richiesta di Treu Edoardo ed in danno di Iren Orlando.

— 17 Maggio a richiesta dell'esattoria di beni in comune di Zuglio, in danno di Grassi Antonio fu Giov. Gressani Antonio e consorti, Primus Nino e consorti.

**Servizio Radiotelegrafico.**

Dalle ore zero del giorno 1 maggio 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri dei piroscafi Slavonia e Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

**— Teatro V. Emanuele.**

Questa sera *ultima recita* della compagnia Bovi - Campeggi con la replica a richiesta generale della féerie: *Le cinque parti del mondo.*

## Notizie riassuntive di cronaca.

**Il chiosco Volpe a Milano.** — Nel supplemento del *Secolo* di ieri si pubblica una «guida della Esposizione». Fra le cose principali che vi sono nominate, troviamo «il «chiosco Volpe, caratteristico nello «stile, per la mostra dei mobili in «legno curvato, fiorente industria «friulana».

**— commovente funzione religiosa.**

Questa mattina, nella chiesa di Santo Spirito, si celebrò una commovente funzione religiosa.

La tenue luce ammorzata dai vetri colorati accresceva la misticità della piccola chiesiola e disponeva a ricevere le più dolci senzazioni d'animo.

Ai piè dell'altare stavano genuflesse una diecina di giovani donne che aspettavano il momento solenne di «professare» i loro voti di consacrare il resto della loro vita — come Suore della Provvidenza — in pro degli ammalati, nelle tristi corsie degli Spedali e dei Lazzaretti. Pontificò l'Arcivescovo Zamburlini.

Dopo le professanti ricevettero la Comunione, la madre superiora tagliò loro le treccie: e fu un momento di commozione generale, per tutto il numeroso pubblico che assisteva in silenzio a quel «sacrificio» di una fra le ambizioni femmenili maggiori.


**Si affitta Villa** ammobigliata sul colle di Fraelacco, con giardino e scuderia posizione splendida.

Dista 10 minuti dalla stazione di Tricesimo.

Per trattative rivolgersi alla sig.a A. Tortora in Fraelacco.


**CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.**
*Situazione al 30 aprile 1906.*

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 34,601.82 |
| Mutui e prestiti | » | 7,677,275.85 |
| Buoni del Tesoro | » | —.—.— |
| Valori pubblici | » | 7,428,774.58 |
| Prestiti sopra pegno e ripor. | » | 157,200.— |
| Conti corr. con garanzia | » | 243,413,09 |
| Cambiali in portafoglio. | » | 1,223,955.— |
| Conti correnti diversi | » | 3,786.57 |
| Conto Corrispondenti | » | 338.379.29 |
| Ratine inter. non scaduti | » | 256,119.79 |
| Mobilio. | » | 6,141.90 |
| Crediti diversi | » | 80,076.41 |
| Depositi a cauzione | » | 505.240.— |
| Depositi a custodia | » | 2,002,654.85 |
| Attivo | L. | 19.957.619.15 |
| Spese dell'eserc. in corso | » | 40.028.92 |
| Totale | L. | 19.997.648.07 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Dep. nominativi 2 3\|4 0\|0 | L. | 2,680,165,40 |
| Dep. al portatore 3 0\|0 | » | 10,876,884,69 |
| Dep. a piccolo risp. 4 0\|0 | » | 1.132,054.88 |
| Totale credito dei depos. compresi interessi | L. | 14,689,104.97 |
| Interessi mat. sui depos. | » | 144,127.81 |
| Debiti diversi | » | 29,933.09 |
| Conto corrispondenti | » | 50,075.51 |
| Deposit. per dep. a cauz. | » | 505,240.— |
| Depos. per dep. a custodia | » | 2,002,654.85 |
| Passivo | L. | 17,421,136.23 |
| Fondo per le osc. dei valori | » | 628,508.34 |
| Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905 | » | 1,838,514.31 |
| Utili dell'eserc. in corso | » | 109,489.19 |
| Totale | L. | 19,997,648.07 |

Il Direttore
A. BONINI

**Operazioni.**

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nomin. al 2.75 p. 0\|0 netto

| | | |
|---|---|---|
| » al portatore | » 3 | » |
| » a piccolo risparmio (libretto gratis) | » 4 | » |
| fa *mutui ipotecari* a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di Ricchezza Mobile | » 4.50 | » |
| accorda *prestiti alle provincie e ai comuni* del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitari al | » 4.25 | » |
| accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine | » 4 | « |
| accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi | » 4 | » |
| fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca | » | |
| accorda prestiti sopra pegno di valori | | |
| sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi | | |

# Corriere giudiziario

**Tribunale di Udine.**

**Un renitente.**

Per renitenza alla leva, Chiopris Pio di Bonifacio di anni 23, da Campoformido ora soldato nel 7 reggimento Fanteria residente a Potenza inferiore, è condannato a cinque mesi di reclusione, alle spese del processo e tassa sentenza. Gli si accorda per un lustro la legge Ronchetti.

**Querela e controquerela.**

Moretti Antonio fu Francesco nato a Campolongo di Conegliano d'anni 28 ora residente a Udine via Villalta 54 è imputato di lesioni per avere nel 27 dicembre colpito con un pugno alla faccia Zorzi Giulio, cagionandogli gonfiore alla guancia e guasto ai mascellari, con conseguento malattia per giorni 45 e permanente indebolimento nelle funzioni della masticazione.

Alla sua volta il Moretti si querelò contro Zorzi Giulio detto *Luna* di Pietro Antonio d'anni 29 operaio, di Passons (Comune di Pasian di Prato) imputandolo di ingiurie e minaccie per averlo nei primi di Gennaio offeso colle parole: *canaglia! hai imbrogliato mio Padre!...* e minacciando inoltre di *sbranarlo* e di fargliele pagare cara un'altra volta, a quattr'occhi.

Il Moretti è difeso dall'avvocato Cosattini; lo Zorzi, dall'avv. Doretti Perito a difesa del Moretti è il dottor Spellanzon.

I due querelatori (e querelati) narrano le cose ciascuno a suo modo. Si escutono vari testi chi prò e chi contro dell'uno e dell'altro.

Il dottor Spellanzon, perito d difesa, fa la sua relazione a favore del Moretti; e ciò di fronte alle perizie precedenti degli altri scienziati.

Il P. M. nell'udienza propone: pel Zorzi 40 lire complessive di multa, e pel Moretti 12 giorni di reclusione.

L'avv. Cosattini, patrocinatore del Moretti, con forbitissima arringa conclude per il non luogo a procedere; ed il di lui collega avv. Doretti difensore del Zorzi, chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Moretti a giorni 12 di reclusione, alle spese del processo ed al risarcimento danni; lo Zorzi, per ingiurie a 15 lire di multa. Entrambi in solido alle relative e rispettive spese.

Bacchetti Domenico di Annibale di anni 21, di Orsaria, è appellante contro la sentenza del Vice pretore di Cividale che lo condannava per lesioni procurate a Fissafossi Vincenzo, a giorni 20 di reclusione ed accessori. Il Tribunale confermò la sentenza applicando però per un lustro la legge Ronchetti.

**Corte d'Appeppo di Venezia.**

**Le truffe al Magazzino privative.**

Giuseppe Modotti e Angelo Zilli, preposti alla vendita privative al Magazzino di Udine furono condannati, come i lettori certo ricorderanno, dal nostro Tribunale per frodi ripetute in danno dei rivenditori, a 15 mesi reclusione e a 166 lire di multa; e il Conte Armando Berlinghieri, quale civilmente responsabile, fu condannato nei danni e nelle spese. Essi ricorsero in appello.

La Corte di Venezia, ritenuto il reato di truffa continuata anzichè quello di frode; condannò il Modotti e lo Zilli mesi 3 di reclusione le 200 lire di multa, applicando la legge del perdono il Conte Berlinghieri fu condannato solidamente nelle spese.

**Il maestro di Preone in appello.**

Cortiula Giovanni di anni 58, insegnante elementare di Preone, era stato condannato dal tribunale di Tolmezzo a dieci mesi di reclusione perchè il 13 marzo 1905 nel dibattimento per diffamazione contro l'ex segretario comunale Mecchia Egidio su querela del parroco don Antonio Chitussi, egli deponeva falsamente delle circostanze tendenti a favorire l'imputato.

Il Mecchia, accusato di subornazione, venne assolto per non provata reità.

Il Cortiula ricorse in appello ma la Corte di Venezia confermò la sentenza, accollando al ricorrente le spese.

# Fra libri e riviste.

**Morremo di Sete?** Per un pezzo si è predetto che la povera umanità era destinata a perire in qualche catastrofe di origine astronomica, come il cozzo di una cometa — ed in seguito siamo stati avvertiti che la temperatura calava costantemente e che i nostri posteri sarebbero morti congelati in una seconda epoca glaciale. Ora, molte persone e delle più serie come lo scienziato sig. Martel contastano che le sorgenti alle quali ci dissetano, hanno tendenza a sparire, affondandosi sempre più sotto terra. (Lo disse anche il prof. Musoni, al Congresso alpino dell'altro anno). Intanto il regime delle pioggie si è profondamente modificato in seguito al diboschimento. Che cosa accadrà all'umanità quando non avrà più acqua da bere?

Su questo argomento leggiamo un interessantissimo articolo sulla sempre bella ed attraentissima rivista illustrata fiorentina *Fascino*. A questo articolo fan vivace corona altri non meno istruttivi e di piacevolissima lettura: la quistione del femminismo, così appassionante al giorno d'oggi, v'è trattata in modo esauriente; altro diritto di osservazione curiosa riguarda il pudore e il vestito. Una bella pagina è dedicata a Mosca, la città santa della Russia. Due graziose novelle, poesie, leggende ed articoli concorrono a rendere più ameno l'insieme del numero testè uscito di *Fascino*, al quale come sempre aggiungono ricchezza e varietà splendide pagine illustrative, tavole fuori testo, frontespizio a colori.

Ogni fascicolo costa cent. 50. Si vende in tutta Italia presso le edicole e i principali librai.

Ieri sera alle ore 7 pom. rendeva la bell'anima a Dio l'angioletta

**Nicosia Gioconda**

d'anni 12.

I genitori il fratello i nonni le zie gli zii nonchè i parenti tutti affranti dal doloro ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 1 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani 2 Maggio alle ore 9 ant. partendo dalla casa sita in Via Aquileia 42.

# Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

**Le feste mondiali di Milano.**

I Sovrani ieri a Milano furono continuamente fatti segno alle più entusiastiche e festose acclamazioni con grida di hurrà di evviva ripetuti al Re, alla Regina, all'Italia, al Montenegro. La folla, ovunque serrata e numerosa, salutava il passaggio dei Reali con frenetici applausi. All'ingresso al Parco dell'Esposizione i Sovrani furono ricevuti dai ministri dal Comitato e dalle autorità senza contare la calca plaudente; così alla visita fatta alle sezioni: della Francia, dell'America latina, della Germania, del Belgio, dell'Austria Ungheria e dell'Inghilterra. Dovunque i Reali furono ricevuti dai rappresentanti quelle nazioni e fu loro presentato qualche ricordo prezioso delle singole sezioni.

Al ritorno a palazzo, una folla enorme accompagnò i Sovrani con un'imponente dimostrazione.

Nel pomeriggio il Re, fra continue ovazioni, visitò, l'università Bocconi, il castello Sfarzesco, il Museo. Commovente la dimostrazione degli alunni delle scuole, elementari: circa 7000.

Ieri sera vi fu a Corte un pranzo di gala in onore del Comitato dell'Esposizione e delle rappresentanze estere. Le tavole erano magnificamente adorne di fiori. Il pranzo era di 106 coperti.

Oltre il corpo diplomatico assistettero anche i commissari generali delle Nazioni che presero parte all'Esposizione e le Case civile e militare.

Il Re conferì di motu proprio al Senatore Mangilli il titolo di cavaliere Gran Croce e decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

**I Sovrani in visita alle istituzioni milanesi**

MILANO 1. — Il tempo è coperto. Il Re è uscito dalla reggia questa mane alle 7.45, in carrozza scoperta accompagnato dal generale Brusati.

La regina è uscita un'ora dopo accompagnata dal conte e dalla contessa Trigona.

I sovrani visitano separatamente varie istituzioni cittadine.

Faranno colazione alla Reggia e nel pomeriggio riprenderanno le visite aventi carattere strettamente privato.

**Un ufficiale che fa causa comune coi rivoluzionari francesi.**

PARIGI, 1. — Iersera alla Borsa del lavoro, durante l'adunanza dei membri dell'unione dei sindacati, il luogotenente di fanteria Tisserand de Lange prendendo la parola si proclamò socialista.

Esortò gli operai alla calma. Soggiunse che si sarebbe rifiutato di sparare contro i dimostranti.

L'oratore, acclamatissimo, assicurò che numerosi ufficiali la pensano come lui.

All'uscita della riunione Tisserand fu arrestato e condotto nella prigione del Cercle du midi.

**Gravi risultati dell'inchiesta sulla marina.**

I risultati della Commissione sull'inchiesta della Marina sono quanto mai gravi e persino allarmanti. La relazione rileva i favori continui, la fiducia cieca ostinata, i compensi gli aumenti ingiustificati di prestito accettati dallo Stato, tutta una serie di concessioni e dedizioni dello Stato, alla Terni. Sul collaudo delle corazze, dei cannoni e dei proiettili, la relazione rileva mancanze gravissime e deplora che il Ministero della Marina non abbia mai fatto conto dell'opera dei consigli consultivi.

Si favorivano le ditte non si curava l'interesse dello Stato: i contratti erano tali che permettevano alle ditte di sapere su quali piastre sarebbe caduta la scelta per la prova di collaudo!... Due ditte bresciane favorite dal Ministero Zanardelli, davano materiale pessimo, tanto che alle prove un cannone al primo tiro fu ridotto a pezzi: adoperavasi ferro invece che acciaio. Il materiale del naviglio è per due terzi di qualità inferiore La relazione denuncia vari fatti sul sistema delle costruzioni delle navi, dei contratti, degli stabilimenti marittimi. Le critiche sono le une più aspre delle altre.

L'impressione prodotta da queste risultanze è molto pessima,

**36 donne assassinate da un marocchino**

— Il *Daily Mail* ha da Mogador: Si sono scoperti sotto un negozio di un indigeno di Marrakes ventisei cadaveri di donne, assasinate da lui. Nel cortile che gli apparteneva si scoprirono altri dieci cadaveri di donne.

L'assassino sarà impiccato lunedì prossimo, giorno del mercato, dinanzi alla casa del caid Mac Lean allo square Jamaa Alfamar.

**Congresso anarchico finito a revolverate e coltellate.**

A San Marino ieri è incominciato il congresso anarchico con l'intervento di 40 rappresentanti da Roma e dal Lazio per discutere circa l'organizzazione dei vari gruppi e finì a pugni e bastonate. I contendenti furono divisi, ma più tardi la zuffa si è riaccesa. Fu esploso un colpo di rivoltella contro Umberto Merlino, che rimase incolume. Un altro anarchico, certo Alfredo Consalvi, riportò una coltellata al fianco. Si fecero cinque arresti.

**Le vittime dell'automobile.**

A Termini Imerese ieri il corridore Montara si allenava in automobile sul circuito per la targa Florio procedendo con una velocità di 110 chilometri all'ora, quando, presso una curva strettissima, l'automobile urtò contro una casa rovesciando. Il Montara rimase sotto la vettura riportando una forte commozione al torace e contusioni alla testa con grave pericolo di complicazioni. La vettura rimase illesa.

## ULTIMA ORA.

**Il 1.o Maggio a Milano.**

MILANO, 1. — La città ha l'aspetto abituale e vi regna la solita animazione. I negozi sono aperti. I tramvieri festeggiano il primo maggio.

**Sintomi minacciosi in Russia.**

PIETROBURGO, 1. — Nel quartiere di Vassili Ostroff sono accampati in attitudine minacciosa cinquemila operai. I cosacchi sono pronti a reprimere eventuali disordini. Iersera una banda di 150 operai svaligiava i passanti in una delle vie principali.

PIETROBURGO, 1. — Il consiglio dell'impero concesse 7 milioni e mezzo di rubli per dislocamenti di truppe affine di prevenire disordini agrari. In tutto saranno dislocati 139 battaglioni, 32 squadroni e 32 batterie.

**Gli arresti e le perquis. in Francia Misure severe pel 1 Maggio.**

PARIGI, 1. — Al domicilio del conte Durand di Beauregard arrestato a Nizza si trovò una ricevuta di seimila franchi firmata da Bressoles.

L'imputazione delle 5 persone arrestate ieri è di complicità e provocazioni in delitti d'incendio, saccheggio e assassinio, provocazioni seguite in effetto e fatte a scopo di propaganda anarchica.

Il Giudice continua l'esame documenti sequestrati, i quali si prevede renderanno necessarie nuove operazioni giudiziarie.

I 5 arrestati furono tradotti a Bethune.

Levig, segretario della Confederazione generale del lavoro, che non si potè arrestare, perchè assente non fuggì come si disse.

Si conferma che si recò a Moncoau da Lesmines per tenervi varie conferenze.

Otto anarchici stranieri si arrestarono ieri nel pomeriggio, sotto l'imputazione d'infrazione si decreti d'espulsione. Dalle 7 di ieri sera, tutte le truppe che si trovano a Parigi sono consegnate nel loro quartiere.

Il numero delle truppe nei vari posti militari è raddoppiato.

A Brest, e a Lorient si presero importanti misure d'ordine pubblico e si vietarono assembramenti. A Lens stanotte scoppiò una cartuccia presso la casa del comandante il battaglione. Vi sono soltanto danni materiali.

Altra esplosione è segnalata ad Harles. Si sequestrarono numerosi manifesti ed opuscoli antimilitaristi a Parigi.

**"L'individualità" Demetrio Canal e il socialista Marini.**

Demetrio Canal ci chiese stamamane ospitalità per il seguente comunicato:

Non so se a certi socialistoidi oscillanti come il mal temno, sia permessa una osservazione a mio riguardo.

— Vedi stranissima combinazione!

— Mi diceva il venditore di giornali signor Marini. Proprio oggi ti si vede in giro con un paio di scarpe!...

— Si, proprio oggi — gli risposi. — Devo consegnarle... — E ribatto: — E tu perchè vendi i tuoi giornali?...

— Naturale!... Io lo devo — disse il furbone socialista.

Al che io, di rimando, redarguii, dicendo che la sua osservazione a mio riguardo era vigliacca.

Non sa il sudetto Marini che io sono un individualista, e che per me la festa del primo Maggio può avere un significato molto più alto di quella che il socialistoide su ndicato non abbia neanche mai pensato?... E prova di ciò può rispondere ampiamente il mio passato ed anche il mio avvenire.

Udine 1 maggio 1906.

*Demetrio Canal.*

*Luigi Montico, gerente responsabile.*


**Dottor L. Zapparoli**, specialista per le malattie di

**Orecchio, Naso, Gola**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 **Udine.**

**Non adoperate più tinture dannose**

**Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea**

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

**Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto**

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Sigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Dentista**

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

**RAFFAELLI** Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA

Piazza S. Giacomo, 3

**Francesco Cogolo**

**callista**

si pregia avvisare la sua spettabile clientela di aver trasportato il suo domicilio in Via Savorgnana 16 Piano.

Tutte le operazioni rispondono alle esigenze igieniche.

Dalle ore 9 alle 18, servizio anche a domicilio.

**Cantine Fantuzzi e Petracco**

**S. Vito al Tagliamento.**

Assortimento vini Bianchi e Neri esclusivamente del distretto di S. Vito.

**Prezzi correnti ed onesti.**

N.B. Sappiano i signori consumatori Carnici che l'unico grossista che acquista i nostri vini è la ditta G. B. D'Orlando di Tolmezzo.

**Libreria Dante**

UDINE - Via Mercerie 6 - UDINE

(fra Mercatovecchio e piazza Erbe)

**Occasione opere ecclesiastiche storiche e letterarie**

Natalis Alexandri, *Historia ecclesiastica* — Freppel, *Oevres polemiques* — Mattioli *Erbario* — Contenson, *Theologia Mentis et Cordis* — Sylveira, *Commentariarum in Textum Evangelicum* — Calmet, *Commentarius veteris et novi Testamenti* — Tirini, *Commentarius* — Calmet, *Dictionarium sacræ scripturæ* — Ruperti, *Opera* — Ferraris, *Prompta Bibliotheca etc.* — S. Bernardi, *Opera Omnia* — Graveson, *Opera Omnia* — Gregorii Papæ IX, *Decretales* — Combefis, *Bibliotheca Patrum concionatoria* — Bulsano, *Institutiones Theologiæ Dogmaticæ* — Bail, *Summa conciliorum omnium* — L'advocat, *Dizionario storico* — Flavii Iosephi, *Opera* — Engel, *Universi Juris canonici* — Eusebii, *Opera* — Bergier, *Dizionario di Teologia* — Cantù, *Storia degli Italiani* — Thiers, *Storia del Consolato e dell'Impero* - *Storia della rivoluzione francese* — Prideaux, *Storia dei Giudei.* — Bibliografia Universale (65 volumi), Opere complete di Tacito, Livio, Polibio, Henrion, Bossuet, Cesari, Bartoli. Rollin, Calmet, Ventura, Plutarco, Byron, Rayual, Shakespeare, Morgagni, Pares, Vitruvio, Curzio Rufo, Vasari, Vecchiotti, Vincenzi, Canini, Passaglia, Millot, etc. etc.; prezzi moderati.

**GIUSEPPE MALATTIA**

**SECONDO BOLZICCO**

**Negozio Mercerie, Chincaglierie e Mode**

PIAZZA MERCATONUOVO (S. Giacomo)

**Grande assortimento in fiori artificiali**

ULTIMA PRODUZIONE DI PARIGI

MERLI — NASTRI — GUARNIZIONI

TULLE — **d'alta novità** — IN SORTE

*Camicie - Colli - Polsi - Cravatte*

**OMBRELLINI**

**Prezzi di assoluta convenienza**

**Olio Sasso Medicinale**

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustose è gradevolissimo al palato."

*In tutte le Farmacie e Drogherie.*

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

**Rag. MARIO AGNOLI**

**Udine — Via Belloni N. 12**

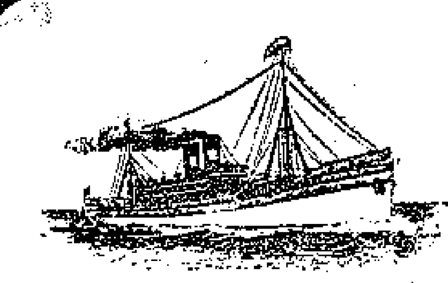
**STUDIO DI RAGIONERIA**

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:

*Costituzione e trasformazione di società commerciali.*
*Inchieste su amministrazioni pubbliche e private, revisione di bilanci.*
*Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.*
*Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.*
*Appuramento di residui.*
*Compilazione di riparti e piani di prestiti.*
*Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore.*

Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

**Le inserzioni** dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SERVIZIO

# Rapido Postale Settimanale

## Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

**Navigazione Generale Italiana**
Società riunite Florio e Rubattino
*Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*
**UDINE** - Via Aquileia **94**

**«La Veloce»**
Società italiana di Navigazione a Vapore,
*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lordo | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CITTA' DI TORINO | La Veloce | 7 Maggio | Napoli | 4041 | 2569 | 13.1 | 18 1/2 |
| LIGURIA | Nav. Gen. It. | 12 » | Direttamente | 5127 | 3323 | 15.40 | 12 1/2 |
| CITTA' DI NAPOLI | La Veloce | 21 » | Palermo e Napoli | 3984 | 2729 | 16 | 16 1/2 |
| PIEMONTE | Nav. Gen. It. | 23 » | Palermo | 6025 | 3880 | 12 | 16 |

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lordo | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ARGENTINA (d. el. n.) | La Veloce | 2 Maggio | Barcel. e Las Palmas | 5400 | 3500 | 15 | 19 |
| SARDEGNA | Nav. Gen. It. | 10 » | Barcell. e Cadice | 5603 | 3594 | 16 | 19 |
| BRASILE | La Veloce | 17 » | « | 5400 | 3500 | 16 | 18 1/2 |
| ORIONE | Nav. Gen. It. | 24 » | Barcell. e S. Vincenzo | 4161 | 2296 | 14.7 | 19 |

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

**Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe**

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 maggio 1906 coi vapore della VELOCE
**Centro America**
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 17 maggio 1906 col vapore della N. G. I.
**Brasile**
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 compresе le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**signor Antonio Paretti in Udine**
**Via Aquileia 94** — **Via della Prefettura 16**
*Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.*
**Telefono 2-34.** — **Telefono 2-78**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica



**PRESERVATIVI**
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.


## ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.05 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.5 |
| M. 17.30 | 22.25 | O. 18.37 | 23.22 |
| D. 20.5 | 22.45 | M. 23.07 | 3.45 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 7.43 | 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | 8.51 | 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | 12.9 | 12.14 | 13.39 |
| D. 17.15 | 18.07 | 18.08 | 19.13 |
| O. 18.10 | 19.52 | 19.57 | 21.20 |

| da Pontebba | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | 6.— | 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | 10.9 | 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | 15.40 | 15.44 | 17.9 |
| D. 18.22 | 19.01 | 19.02 | 19.45 |
| O. 18.39 | 19.44 | 19.52 | 21.25 |

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| M. 9.05 | 10.38 | M. 6.07 | 7.54 |
| M. 16.46 | 19.45 | M. 11.50 | 13.49 |
| M. 20.50 | 22.45 | M. 17.30 | 19.4 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | D. 8.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.38 | M. 8.55 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | | 19.42 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 12.55 | 13.54 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.30 | 15.38 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.35 |
| | | M. 20.53 | 21.39 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.05 | 12.17 | O. 5.30 | 7.43 | 9.2 |
| O. 14.30 | 15.24 | 17.34 | O. 13.45 | 15.36 | 16.15 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | O. 16.50 | 19.5 | 20.53 |

| da Portogr. | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Portogr |
|---|---|---|---|
| M. 6.48 | 7.57 | D. 8.04 | 8.38 |
| D. 8.20 | 9.01 | O. 9.02 | 10.— |
| M. 13.05 | 14.— | M. 14.— | 15.— |
| O. 15.30 | 16.39 | D. 19.19 | 20.01 |
| D. 20.10 | 20.47 | M. 21.— | 22.11 |

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.03 | O. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.30 | O. 17.23 | 18.10 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.20 | M. 6.35 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.15 | 11.43 | M. 12.10 | 12.37 |
| M. 15.54 | 16.25 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.43 | 22.12 | M. 22.22 | 22.50 |


# GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
**GRANDE ASSORTIMENTO**

**Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo**

**ASSORTIMENTO**
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

**Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.**

**SENZA RIVALI**

## Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

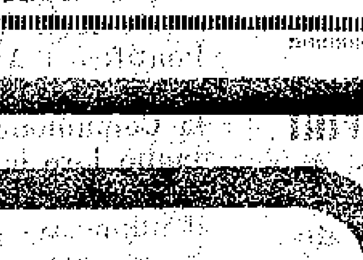
**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



# Cogolo Francesco
**Callista provetto**
Via S. Cristoforo 16 pianoterra



# AMARO BAREGGI
## a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

**Valenti** autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo **dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce **anche la stitichezza originata dai sale FERRO - CHINA.**

**USO: Un bicchierino** prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce **ed eccita l'appetito.**

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

**Dirigere le domande alla Ditta:**
**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo** Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e **Fabris Angelo** C.



# LIQUORE STREGA

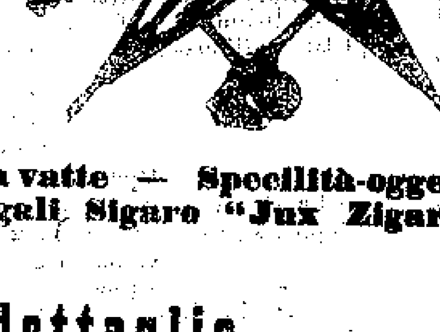
**TONICO DIGESTIVO**
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



# *BERTOGLIO LODOVICO*

**UDINE** - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

**Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale**



## OMBRELLI E OMBRELLINI

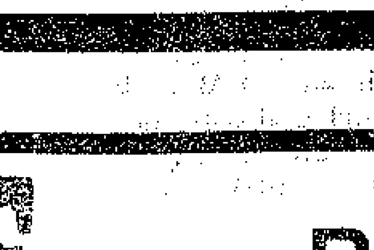
**Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — **Portafogli** — **Portamonete** ecc. — **Chincaglierie** — **Camicie da uomo** — **Cravatte** — **Specilità-oggetati per fumatori** — Scarpe gomma — **Valigeria di tutta novità** — **Borse e Borsette di pelle** — **Articoli** — **per regali. Sigaro "Jux Zigarre"** patentato, si fuma senza fuoco.

**RIPARAZIONI IN GENERE**

**Veli per Staccie Buratti**

**Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere**

**RICHIEST** si fabbricano **OMBRELLI** **E VENTAGLI D'OGNISPECIE**



**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**
**Prezzi modicissimi**



# Liquore "STREGONE"

**Premiata specialità della Distilleria Liquori**
## POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
**Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.**
*Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.*


Tipografia Domenico Del Bianco — Udine. 1906